

progetto FutureSight

## Accordo Anie e Zest per favorire le start up

Andrea Biondi

Permettere alle start up di bussare alle porte dell'industria vera, quella che produce, esporta, crea occupazione. Creando così quel circolo virtuoso che porta l'industria stessa ad aprire quelle porte, per scelta strategica. Succede con Anie FutureSight, il progetto con cui Anie Confindustria – 1.100 imprese associate nel settore dell'elettrotecnica ed elettronica, 420mila addetti e fatturato aggregato di 102,7 miliardi – prova a costruire un ponte concreto con il mondo delle start up.

Il progetto prende forma in occasione degli 80 anni della federazione, ma guarda esplicitamente avanti: alla transizione digitale, a quella energetica, e alla necessità sempre più urgente di innovare senza disancorarsi dalla realtà. A supportarlo c'è Zest, società di venture capital specializzata in early-stage, nata dalla fusione tra Digital Magics e LVenture Group.

Dopo una prima scrematura condotta da Zest su 40 start up attive nei settori strategici (IoT, 5G, connettività industriale), un comitato interno ad Anie ha scelto le dieci realtà più adatte a incontrare i bisogni delle imprese associate. Il 29 maggio e il 4 giugno le start up si presenteranno in due sessioni online e le imprese Anie voteranno le migliori. Le tre finaliste saranno annunciate il 18 giugno all'Auditorium della Tecnica di Confindustria a Roma. L'obiettivo non è comunque un podio, quanto piuttosto l'inizio di un percorso di collaborazione industriale: per un anno, le start up selezionate entreranno nel "sistema Anie", con accesso a co-progettazioni, test, validazioni sul campo. «Il progetto con Zest nasce con un obiettivo preciso: mettere in connessione l'energia e il talento delle giovani imprese con l'esperienza, le competenze e la solidità del nostro tessuto industriale», spiega Filippo Girardi, presidente di Anie. «L'iniziativa guarda lontano, ma che produce valore fin da subito».

Sul tavolo, in filigrana, la solita questione: il ritardo italiano negli investimenti in innovazione. I numeri li conosciamo: 1,5 miliardi investiti in start up nel 2024, contro i 15,6 del Regno Unito, i 10,4 della Germania, i 9,2 della Francia. Eppure il fermento c'è: oltre 12mila start up innovative registrate, con Milano come epicentro (2.472), seguita da Roma e Napoli. Si muovono, inventano, sperano. Ma quante riescono a varcare la soglia dell'impresa industriale? Ancora poche. Marco Gay, presidente esecutivo di Zest, si dice «soddisfatto della collaborazione nata con Anie Confindustria che si concretizza in un progetto che ha la missione di creare un ponte solido tra innovazione e industria». Con FutureSight «il nostro ruolo di abilitatore industriale si concretizza in un'iniziativa che dà voce e spazio a tecnologie strategiche. Questa sinergia rafforza l'ecosistema nazionale

dell'innovazione, stimola il dialogo tra generazioni imprenditoriali e accelera la transizione tecnologica del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA